



Interoperabilità nella Pubblica Amministrazione

Definizione Estesa di Interoperabilità

L'interoperabilità è la capacità di diverse organizzazioni di interagire per il raggiungimento di obiettivi comuni, che **coinvolge la condivisione di informazioni e conoscenze tra le organizzazioni**, attraverso i processi di business supportati dai loro sistemi informatici **Trasformazione Digitale e Semplificazione**

L'interoperabilità è un elemento chiave per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (PA). Consente a sistemi informativi **diversi di comunicare, favorendo lo scambio sicuro di dati tra enti pubblici e settore privato**. L'obiettivo è semplificare le procedure, ridurre la burocrazia e migliorare i servizi.





Vantaggi dell'Interoperabilità: Un Impatto Positivo sulla PA

Semplificazione amministrativa

Riduzione della burocrazia e dei tempi di attesa per i cittadini e le imprese, migliorando l'esperienza utente.

Efficienza operativa

Minore duplicazione delle informazioni e miglior coordinamento tra enti, ottimizzando i processi interni.

Trasparenza e accesso ai dati

Favorisce la pubblicazione e il riuso dei dati pubblici, promuovendo la partecipazione civica e l'innovazione.

Maggiore sicurezza

Riduzione del rischio di errori e frodi grazie a sistemi di verifica incrociata, proteggendo i dati sensibili.



Il Quadro Normativo: Pilastri dell'Interoperabilità nella PA Italiana

1 Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)

Definisce i principi per l'uso delle tecnologie digitali nella PA e promuove l'interoperabilità tra enti, stabilendo un quadro di riferimento nazionale.

2 Regolamento europeo eIDAS

Stabilisce un quadro per l'identificazione elettronica e i servizi fiduciari per le transazioni elettroniche, facilitando lo scambio di dati a livello europeo.

3 Quadro Europeo di Interoperabilità (EIF)

Fornisce linee guida per garantire lo scambio di dati a livello transnazionale, promuovendo la collaborazione e la standardizzazione.

4 Piano Triennale per l'Informatica nella PA

Individua gli strumenti operativi e le strategie per l'interoperabilità a livello nazionale, definendo obiettivi e priorità per il settore pubblico.

Tipologie di Interoperabilità: Un Approccio Multidimensionale

Interoperabilità Tecnica

Si concentra sugli aspetti infrastrutturali e di connettività. Richiede l'adozione di **standard aperti**, **protocolli di comunicazione comuni** (come TCP/IP, HTTP, SMTP), e **formati di dati standardizzati** (come XML, JSON). L'obiettivo è garantire che i sistemi possano scambiarsi dati in modo affidabile e sicuro

Interoperabilità Semantica

Affronta la sfida di garantire che i dati scambiati siano **comprensibili e utilizzabili da tutti i sistemi coinvolti**. Richiede l'uso di **vocabolari controllati**, **ontologie** e **modelli di dati comuni**. Un esempio è l'uso di standard come Dublin Core per la descrizione delle risorse informative

Interoperabilità Organizzativa

Riguarda la **collaborazione e il coordinamento tra le organizzazioni**. Richiede la definizione di **processi condivisi**, **accordi di servizio (SLA)** e **modelli di governance comuni**. Un esempio è la creazione di reti di amministrazioni che collaborano per offrire servizi integrati.

Interoperabilità Legale

Assicura che lo scambio di dati e informazioni avvenga nel **rispetto delle normative vigenti**. Ciò include il **GDPR** per la protezione dei dati personali, le leggi sull'**accesso alle informazioni** e le normative sulla **sicurezza informatica**. È fondamentale garantire la conformità legale in ogni fase del processo di interoperabilità

Il Ruolo Chiave della PDND

La **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** è l' **elemento centrale** dell'architettura di interoperabilità italiana. Essa fornisce un' **infrastruttura comune** per l' **autenticazione**, l' **autorizzazione**, la **raccolta** e la **conservazione delle informazioni**. La PDND permette alle PA di condividere dati e servizi in modo **sicuro, controllato e tracciabile**



PDND e Principio "Once Only": Semplificare lo Scambio di Dati

1

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

Permette lo scambio di dati tra enti pubblici attraverso API, evitando ridondanze e richieste multiple di dati ai cittadini.

2

Principio "Once Only"

Stabilisce che i cittadini e le imprese non **debbano fornire più volte le stesse informazioni alla Pubblica Amministrazione.**

3

API nella PDND

Erogatori di dati mettono a disposizione le proprie banche dati, mentre i fruitori utilizzano le informazioni disponibili.

Architettura e Componenti della PDND

La PDND è progettata come un'architettura distribuita e modulare, basata su standard aperti e API (Application Programming Interfaces). Le componenti principali sono:



Catalogo dei Servizi (e-Service)

Un registro centralizzato dei servizi digitali offerti dalle PA, corredato da informazioni dettagliate sulle loro funzionalità, modalità di accesso e costi.



Punto di Accesso Unico (SDQ)

Uno sportello digitale che consente ai cittadini e alle imprese di accedere ai servizi della PA in modo semplice e intuitivo.



Spazi di Interoperabilità

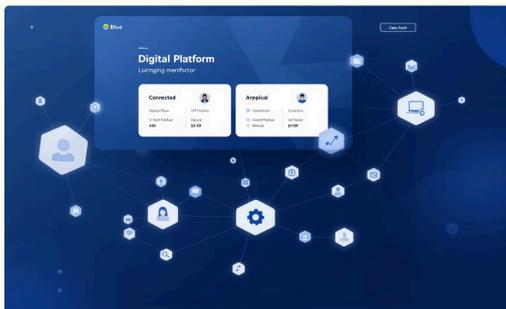
Ambienti virtuali in cui le PA possono collaborare e scambiarsi dati in modo sicuro e controllato.



API gateway

Un'infrastruttura che gestisce e controlla l'accesso alle API, garantendo la sicurezza, la scalabilità e la tracciabilità delle transazioni.

Azioni Concrete per le PA



Aderire alla PDND

Cessare l'utilizzo di modalità di interoperabilità diverse dalla PDND, concentrando tutte le operazioni sulla piattaforma nazionale.



Pubblicare API

Continuare a popolare il catalogo delle API sulla PDND, garantendo l'accessibilità e la documentazione dei servizi.



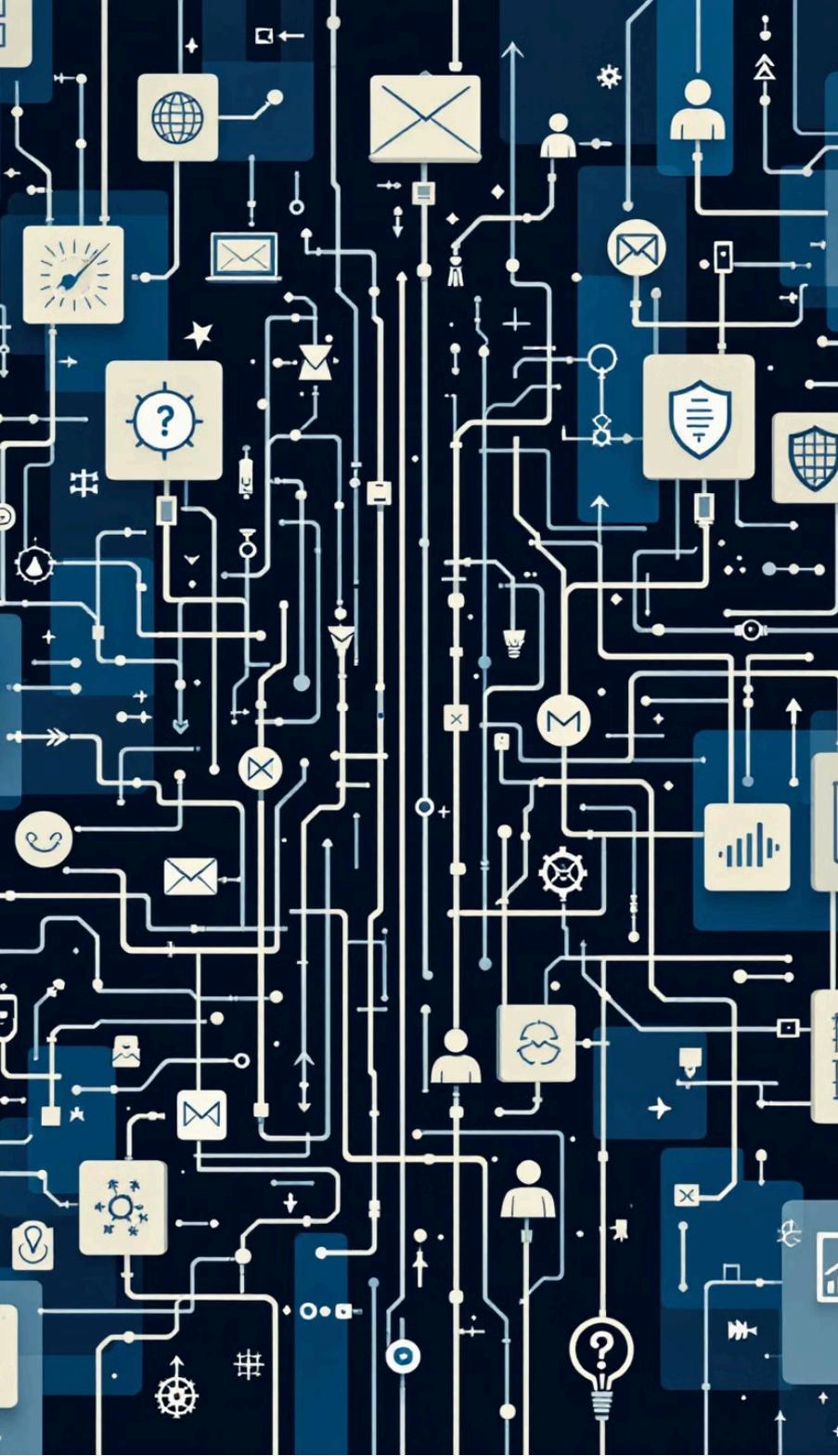
Utilizzare Standard Aperti

Adottare standard aperti e formati di dati standardizzati per garantire la massima interoperabilità.



Coinvolgere l'RTD

Coinvolgere l'RTD negli acquisti ICT per assicurare conformità e integrazione ottimale.



Sfide e Criticità: Superare gli Ostacoli all'Interoperabilità

1

Resistenza al cambiamento

Alcune amministrazioni possono avere difficoltà nell'adozione di nuovi strumenti digitali, richiedendo un approccio graduale e personalizzato.

2

Problemi di sicurezza

Necessità di garantire protezione e riservatezza dei dati scambiati, implementando misure di sicurezza avanzate.

3

Manca di standard condivisi

Alcune PA utilizzano sistemi non compatibili tra loro, rendendo necessario un processo di standardizzazione e armonizzazione.

4

Adeguamento normativo

Necessità di armonizzare le leggi nazionali con le direttive europee, garantendo la conformità e la coerenza normativa.

Esempi Pratici: Interoperabilità in Azione nella PA Italiana



ANPR

Sistema centralizzato che consente l'accesso ai dati anagrafici di tutti i cittadini italiani, semplificando le procedure amministrative.



Fatturazione elettronica

Obbligatoria per tutte le transazioni con la PA, garantisce maggiore tracciabilità e riduzione dei tempi di pagamento, migliorando l'efficienza.



SPID e CIE

Sistemi di identità digitale interoperabili per l'accesso ai servizi pubblici online, semplificando l'autenticazione e l'accesso ai servizi.



Sistema PagoPA

Piattaforma che consente pagamenti digitali sicuri verso la PA, offrendo un'alternativa comoda e veloce ai metodi tradizionali.



Verso una PA Moderna e Interoperabile

L'interoperabilità è un elemento fondamentale per una PA moderna, efficiente e orientata al cittadino. Grazie a strumenti come la PDND, l'ANPR e le API, è possibile migliorare l'efficienza amministrativa e ridurre la burocrazia.

Per garantire il pieno successo di queste iniziative, è essenziale un impegno costante nella formazione del personale, nella standardizzazione dei processi e nella sicurezza informatica, creando un ecosistema digitale sicuro e affidabile.